

Ordine del giorno
Assemblea Nazionale Filcams CGIL

L'Assemblea Generale della Filcams CGIL nazionale, riunitasi in data 7 e 8 ottobre 2025, assume la relazione e le conclusioni del Segretario Generale e raccoglie i contributi emersi dal dibattito.

L'assemblea esprime profonda indignazione, dolore e solidarietà per il popolo palestinese, vittima di un vero e proprio genocidio, di una deportazione forzata della popolazione civile dai propri territori e della distruzione sistematica di infrastrutture, ospedali e scuole, in violazione di ogni norma del diritto internazionale e dei principi fondamentali dell'umanità.

Gli atroci attacchi terroristici del 7 ottobre 2023 da parte di Hamas, che si condannano fortemente, non giustificano la violenza perpetrata dal governo israeliano e, per questo, si rende necessaria una soluzione immediata.

Si chiede, quindi, al Governo italiano e all'Unione Europea e a tutti gli stati membri di sospendere ogni trasferimento di armi ad Israele e di assumere una posizione netta per il cessate il fuoco immediato, la fine dell'assedio, l'apertura di corridoi umanitari permanenti e il riconoscimento dello stato palestinese.

Si ribadisce, con forza, che anziché investire risorse in favore della guerra, bisogna investirle per la pace. L'incremento delle spese belliche, decise a livello europeo e dal nostro governo, rappresenta una scelta pericolosa, che crea le condizioni per una drammatica escalation militare e sottrae risorse per le politiche di welfare e il sostegno alle lavoratrici e lavoratori, cittadine e cittadini.

Al mondo delle imprese e della distribuzione in particolare, si chiede di non vendere prodotti provenienti da Israele e interrompere ogni rapporto commerciale con aziende e istituzioni che sostengono direttamente o indirettamente l'occupazione e la guerra.

Si esprime il sostegno alla "Global Sumud Flotilla" e alla "Freedom Flotilla Coalition", iniziative internazionali e civili che, con coraggio e mezzi nonviolent, hanno cercato di rompere l'assedio e portare aiuti umanitari alla popolazione di Gaza, contribuendo a muovere le coscienze in tutto il mondo.

L'Assemblea Generale, nel condannare convintamente ogni forma di violenza e di guerra, afferma che la pace, la libertà e la giustizia sociale sono valori inscindibili che fondano l'identità del sindacato e la sua azione nel mondo.

Non può esserci pace senza verità e responsabilità, né lavoro dignitoso dove si calpestano i diritti e la vita delle persone. Per tale ragione, si invitano tutte le strutture territoriali Filcams a prevedere spazi di confronto dedicati a queste tematiche, nell'ambito della gestione ordinaria delle vertenze occupazionali e/o contrattuali aziendali.

L'Assemblea Generale ribadisce la centralità dell'azione contrattuale della Categoria, sia per quanto riguarda i rinnovi dei contratti nazionali di lavoro, dando priorità ai contratti nazionali ancora aperti, quali lavoro domestico, farmacie, dipendenti di proprietari di

fabbricati e pulizie artigiane; sia in ordine alla contrattazione di secondo livello, integrativa, inclusiva, d'anticipo e di filiera.

Contrattazione che va sostenuta portando avanti la vertenza sull'umanità del lavoro, supportata dalla campagna "bad work no future", con l'obiettivo di dare voce, dignità, diritti e tutele a tutte le lavoratrici e i lavoratori dei nostri settori.

Proprio perché l'umanità del lavoro non prescinde dall'umanità della vita, l'Assemblea Generale sostiene e rilancia le azioni della CGIL, dei movimenti per la pace e delle reti internazionali di solidarietà, affinché l'Italia torni a essere parte attiva nella costruzione di una pace giusta fondata sul diritto dei popoli e sull'autodeterminazione.

Si impegna, a partire dalla marcia Perugia-Assisi del 12 ottobre e dalla manifestazione nazionale "Democrazia al Lavoro" del 25 ottobre, a proseguire l'azione di mobilitazione e di solidarietà internazionale, insieme alla Confederazione e alle altre categorie, contribuendo alla costruzione di una pace basata sul diritto, sulla libertà e sulla dignità dei popoli, delle cittadine e dei cittadini, delle lavoratrici e dei lavoratori.